Effetto LEADER Lab è tornato in Umbria!

Al GAL Valle Umbra e Sibillini è piaciuta così tanto la prima edizione di Effetto LEADER che eccolo di nuovo nel 2026! Questa volta, le protagoniste sono Andrea Di Bernardo, Valentina Emili e Laura Parroni, per la comunicazione. In effetti, anche ad Andrea Effetto LEADER 2024 è piaciuto così tanto da ricandidarsi alla nuova edizione.

Quest'anno il GAL Valle Umbra e Sibillini ha deciso di sottoporre all'analisi valutativa l'Azione di Cooperazione *"Umbria Lasciati Sorprendere!"*, la quale ha agito sulla comunicazione e sulla promozione territoriale attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi e fiere, anche internazionali, e la produzione e la diffusione di materiali editoriali e strumenti digitali.

Una prima *valutazione*? L'Umbria è davvero *sorprendente*: tra paesaggi mozzafiato, un patrimonio storico-artistico e culturale ricchissimo e tante prelibatezze da gustare, è difficile non rimanerne incantati.

Nel pratico, però, la difficoltà dell'analisi di questa Azione sta tutta nella sua immaterialità: come si valuta un'azione immateriale, la quale dovrebbe valorizzare un sistema territoriale e rurale tanto complesso?

A disposizione delle valutatrici: numerosi strumenti, tra cui un dataset e tanto, tanto materiale, estratto da interviste semi-strutturate e da un focus group partecipato in sede. E così, chilometri e chilometri dopo, è stato possibile trarre alcune conclusioni sul valore aggiunto dell'approccio LEADER e sull'introduzione della Misura "*Umbria Lasciati Sorprendere!"* nel territorio.

L'identità di un territorio: le persone, i luoghi e le loro storie

L'Umbria è una delle poche regioni in Italia il cui territorio è coperto interamente dall'azione dei GAL locali, cinque in tutto. Il GAL Valle Umbra e Sibillini, in particolare, opera tra le due valli, Valle Umbra e Valnerina, accomunate dai disagi legati all'invecchiamento della popolazione e al continuo spopolamento delle zone montane e interne, ma anche dalla consapevolezza di dover agire insieme per resistere, con tutte le difficoltà del caso.

Identità territoriale, cooperazione, reti e governance e impatto economico degli eventi organizzati con il contributo del GAL sono solo alcuni dei temi che le valutatrici hanno indagato attraverso le interviste fatte agli attori incontrati nel corso dell'attività sul campo. Eppure, di comune in comune, assaporando le bellezze del territorio, gli intervistati hanno permesso alle tre ricercatrici di vivere esperienze più profonde di quanto immaginassero, oltre al solo, seppur non banale, "sporcarsi l'orlo dei pantaloni" nella ricerca sul campo. La raccolta dello zafferano purissimo di Cascia insieme a Stefano De Carolis nella frazione di Civita, le visite alle sedi delle amministrazioni comunali di Trevi, Scheggino e Montefalco, le passeggiate a Spello, Bevagna e Spoleto, le testimonianze degli attivissimi abitanti del comune di Cannara, hanno permesso loro di respirare la vera essenza di questi luoghi, ricostruita

attraverso le loro storie, quelle di chi li abita e li amministra. Storie fatte di saperi, sapori, cultura, arte e partecipazione.





La forza di un territorio: il confronto tra chi lo anima

A chiudere in bellezza l'esperienza sul campo, il focus group di giovedì 15 ottobre nella sede del GAL Valle Umbra e Sibillini a Foligno, anche più partecipato di quanto previsto: dalle iniziali dieci persone attese, infatti, il tavolo ne ha contate circa diciassette, in rappresentanza di quindici realtà diverse, tra amministrazioni comunali, enti e associazioni di categoria.

Tante persone significano tante idee, tante esperienze e, a volte, tanta confusione! Condurre un focus group così numeroso non è stato facile, ma il poco tempo e la tanta voglia di conoscere il territorio e l'impatto della Misura, hanno reso le tre ore del confronto un momento estremamente ricco, tanto per le ricercatrici quanto per chi vi ha partecipato. La gratitudine dei presenti è stata una conferma, non solo del potenziale della partecipazione, ma anche di quanto l'approccio partecipativo alla valutazione sia molto più di un pomeriggio alternativo, ma un'occasione di crescita e apprendimento reciproco. E diciamolo, anche grazie al LEADER, costruire reti stabili è molto più piacevole stando seduti tutti insieme intorno allo stesso tavolo (magari con qualche post-it colorato, pronti a rispondere a domande su domande)! O, per lo meno, il team Effetto LEADER 2026 del GAL Valle Umbra e Sibillini la pensa così!



